IX LEGISLATURA

XI SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Giovedì 16 dicembre 2010

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Eros BREGA

Vice Presidenti: Orfeo GORACCI – Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente » 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale **» 1**
Presidente » 1

- QUESTION TIME -

Oggetto n. 6
Adeguamento dello svincolo della strada statale n. 298 nei pressi dell'intersezione con la strada

provinciale n. 205, in territorio del Comune di Gubbio – Stato di avanzamento della progettazione – Fonti di finanziamento **pag. 2**
Presidente » 2
Goracci » 2,4
Ass. Rometti » 3

Oggetto n.37
Fondo per l'innovazione degli impianti a fune (art. 17 della L.R. 25/11/2010, n. 23 recante assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010) Tempi e modalità di attuazione dell'intervento e criteri per la concessione dei contributi **» 4**
Presidente » 4
Rosi » 5,6
Ass. Rometti » 5

Oggetto n. 12
Iniziative che la G.R. Intende assumere per recuperare il ritardo che caratterizza l'attivazione del progetto relativo al P.U.C. 2 (Programma urbano complesso 2) presentato dal Comune di Gubbio e garantirne i finanziamenti **» 6**
Presidente » 7
Smacchi » 7,8
Ass. Rometti » 7

Oggetto n. 33
Servizio idrico integrato – Gestione pubblica dell'acqua come bene comune e futuro dell'azienda Umbra Acque S.p.A. **» 9**
Presidente » 9
Dottorini » 9,11
Ass. Rometti » 10

Oggetto n. 31
Trasporto pubblico locale – Mancata nomina in seno al Cons. di amministrazione della Holding Umbria TPL di soggetto di riferimento del trasporto su ferro **» 12**
Presidente » 12
Lignani Marchesani » 12,14
Ass. Rometti » 13

Oggetto n. 9
Necessità di revisione del provvedimento della G.R. di definizione dei requisiti specifici delle strutture residenziali per anziani – Priorità di intervento delle

politiche a favore dei soggetti non autosufficienti **pag. 14**
Presidente » 15,17
Monacelli » 15,16
Ass. Casciari, *Vicepresidente della Giunta* » 15

- TERMINE QUESTION TIME -

IX LEGISLATURA
XI SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE EROS BREGA

La seduta inizia alle ore 10.15.

PRESIDENTE. Colleghi, iniziamo la XI Sessione ordinaria, con all'ordine del giorno il Question Time e l'approvazione del processo verbale della seduta precedente.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo – del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

30 novembre 2010

Non essendoci pervenute osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 – comma terzo – del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico altresì l'assenza della Presidente della Giunta, dell'Assessore Tomassoni e del Consigliere Carpinelli per motivi istituzionali.

Apriamo la sessione dedicata alla trattazione delle interrogazioni a risposta immediata - Question Time - con l'interrogazione oggetto n.6.

OGGETTO N. 6

ADEGUAMENTO DELLO SVINCOLO DELLA STRADA STATALE N. 298 NEI PRESSI DELL'INTERSEZIONE CON LA STRADA PROVINCIALE N. 205, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI GUBBIO – STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE – FONTI DI FINANZIAMENTO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Goracci

Atto numero: 107

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Goracci; risponderà l'Assessore Rometti. Prego, il collega Goracci. Chiedo ai Consiglieri di stare tutti nei termini stabiliti, grazie.

Orfeo GORACCI (*Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra*)
Assessore Rometti, nel darle atto e merito che per quanto riguarda almeno il territorio di mia provenienza geografica, nei mesi del suo mandato, c'è stata un'accelerazione e una serie di risposte, in particolare la statale 219, il tratto di Madonna del Ponte e Mocaiana.
Sono qui a sottoporle con questa interrogazione urgente un'esigenza fondamentale per quella parte del territorio non soltanto per chi risiede in quei tratti, ma per una comunità molto più ampia, perché parliamo della messa in sicurezza dell'incrocio, che a Gubbio conosciamo come della Gumar, l'intersezione tra la strada provinciale e la ex statale che va a Padule, che è stato purtroppo teatro spesso di incidenti gravi, drammatici, più di una volta anche luttuosi.
Non si parla di cifre stratosferiche, parliamo di 200-300.000 euro per risolvere un problema. Credo che, pur nelle difficoltà che non ci sfuggono, per il suo Assessorato in accordo con la Provincia, questa soluzione debba essere trovata perché la pericolosità è estrema. Tecnicamente provvederanno i progettisti a dire cosa è meglio: se la rotonda, se – mi passi la grezzezza del termine – "sgreppare" per avere una maggiore visibilità; ma è innegabile che non si può non intervenire perché l'unica area industriale che c'è in quel territorio è su Padule e tutto il traffico da Perugia curva in quel tratto drammaticamente

pericoloso.

PRESIDENTE. Grazie. Prego, Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)

Ringrazio il Consigliere Goracci, che solleva un problema, peraltro che da tempo è stata ritenuta una priorità dall'Amministrazione comunale di Gubbio, riguardo appunto l'intersezione fra la strada provinciale 205 e la strada ex statale 298, e oggi di competenza regionale. L'adeguamento di questo svincolo fu inserito già, con una delibera del 2004, dalla Giunta regionale negli interventi da realizzare e fu affidata la realizzazione di questo intervento, che allora venne finanziato con 100.000 euro, alla Provincia di Perugia. Per la verità, furono erogati anche una parte di questo finanziamento, pari al 10 per cento, a una società di progettazione.

Sono stati fatti vari progetti, di vario importo economico, dal meno oneroso che era di 160.000 euro al più costoso che andava a un importo di 620.000 euro. Tutti i progetti sono stati ritenuti non idonei, non adeguati a risolvere il problema di cui parlava il Consigliere Goracci.

Alla luce di questa incertezza tecnica, che sembra eccessiva anche a me, oggettivamente, perché non capisco, tutto sommato, non vedo delle difficoltà insormontabili da un punto di vista strutturale, però questa situazione ha portato un po' a perdere questi anni di tempo.

I tecnici della Provincia e il Comune so che stanno valutando un'altra ipotesi che tiene conto del fatto che lì c'è una situazione di pendenza, ci sono abitazioni anche vicine, c'è una zona industriale proprio a ridosso. Si sta valutando un'ulteriore ipotesi e sono in corso approfondimenti, so che è stato fatto un sopralluogo anche di recente.

Gli Uffici tecnici regionali stanno tenendo contatti sia con il Comune che con la Provincia, delegata appunto all'intervento. Se sarà necessario un intervento più diretto dell'Amministrazione regionale, lo faremo, per risolvere finalmente un problema che sicuramente è una delle priorità che noi abbiamo nel nostro programma degli interventi, che, ricordo, viene fatto sulla base di segnalazioni che vengono dai Comuni e dalle Province, e naturalmente su questo si cercherà di dare risposta.

C'è da definire il progetto tecnico con cui risolvere in modo definitivo questa situazione di rischio.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Goracci.

Orfeo GORACCI (*Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra*) Grazie. Mi considero abbastanza soddisfatto della risposta perché dalle cose che l'Assessore Rometti ha detto c'è l'impegno e la volontà di proseguire su un'impostazione che data già il 2004. L'unica cosa che osservo e che le sottopongo, Assessore, è questa: è chiaro che l'intervento diretto della Regione, del suo Assessorato non può che essere di accelerazione, di stimolo e di spendibilità positiva.
Se nel tempo abbiamo "dormito" – magari anche chi vi parla – essendo appunto cifre molto contenute rispetto ai tanti interventi che si fanno, spero che non debbano passare anni, ma qualche mese. Anche perché non vorrei ritrovarmi a ripetere una sollecitazione istituzionale, ma sarebbe bene, non tanto per tagli di nastri, ma per dare una risposta a una realtà oggettivamente pericolosa – e lei che conosce la zona lo sa – dare un riscontro in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Goracci. Passiamo all'oggetto n. 37.

OGGETTO N. 37

FONDO PER L'INNOVAZIONE DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 17 DELLA L.R. 25/11/2010, N. 23 RECANTE ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010) – TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO E CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rosi

Atto numero: 272

PRESIDENTE. Interroga la Consigliera Rosi; risponde sempre l'Assessore Rometti. Prego, la Consigliera Rosi.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*)

L'interrogazione riguarda l'oggetto sul fondo per l'innovazione degli impianti a fune. Volevo sapere e stabilire quali erano le risorse assegnate mediante bandi o procedure negoziate e che la Giunta regionale, con proprio atto, definisca criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui è questione, dove c'è stata anche la parte dell'assestamento del bilancio il 25 novembre. Interrogavo la Giunta per conoscere i tempi, e se fosse possibile anche le modalità di attuazione di questi interventi, con quali criteri, ovviamente, la selezione dei beneficiari. Grazie.

Silvano ROMETTI (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)

Questo è un fondo per l'innovazione e per la messa in sicurezza degli impianti di trasporto, sia a fini turistici che per mobilità pubblica, che è giacente presso l'Amministrazione regionale, sono fondi statali che ammontano a 2.891.000 euro, e che non sono stati spesi a causa delle norme che regolano l'utilizzo di questi fondi.

Siccome sono fondi destinati alla sicurezza e all'ammodernamento di impianti a fune, anche che hanno una redditività economica importante (penso ai grandi comprensori sciistici nelle Alpi), il livello di finanziamento massimo ammissibile di fronte a interventi di questo tipo è del 15 per cento. Un finanziamento pubblico così basso, a fronte, invece, di un intervento di fonte privata dell'85 per cento, di fatto, non ha reso utilizzabili queste risorse che noi abbiamo.

Come la Consigliera Rosi sa, con il neo articolo 17 della legge di assestamento, abbiamo cercato di ovviare a questo problema eliminando questo vincolo, che peraltro è un vincolo che ci deriva da norme statali e comunitarie, che sono legate anche alla libera concorrenza, il fatto che non si debbano stravolgere con risorse pubbliche le dinamiche di mercato. Quindi l'assestamento è stato approvato.

Ora dobbiamo approvare i criteri con i quali verranno erogati questi finanziamenti. Cercheremo di farlo entro il mese di gennaio. I criteri comunque penso che verranno utilizzati, data la vetustà degli impianti, per gli impianti che hanno più bisogno di essere ammodernati. Verrà sicuramente utilizzato come criterio quello della cantierabilità degli

interventi, quindi interventi che hanno già un progetto per poter essere realizzati, e naturalmente il livello di cofinanziamento che viene garantito dal soggetto che presenta richiesta di finanziamento.

In buona sostanza, con quanto scritto nell'assestamento di bilancio, con i criteri che noi determineremo entro il mese di gennaio, i soggetti che sono interessati a questi finanziamenti, che peraltro sono molto importanti, perché per gli impianti a fune ogni venti anni la legge obbliga a intervenire proprio per le questioni legate alla sicurezza degli impianti, potranno essere utilizzati a partire dai primi mesi dell'anno prossimo.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE ORFEO GORACCI

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Rometti. Ora la Consigliera Rosi per la replica.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*)

Grazie, Assessore. Quindi aspettiamo gennaio, però leggendo la legge, quello che dice la Comunità Europea, il sospetto mi è giunto, per capire che l'impianto a fune più grande d'Italia è il Minimetrò, per cui mi è sorto un dubbio. Volevo vigilare se questa parte andasse direttamente a questi impianti sciistici e quindi andasse a sviluppare tutto quel settore dove c'è un'economia indotta, quindi di turismo, invece di andare a finire nel Minimetrò. Mi era sorto un dubbio su una problematica importante. Aspetteremo i vari criteri che definirete a gennaio nella speranza che ci sia equità nella distribuzione di queste risorse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie alla collega Rosi. Ora passiamo all'interrogazione del collega Smacchi.

OGGETTO N. 12

INIZIATIVE CHE LA G.R. INTENDE ASSUMERE PER RECUPERARE IL RITARDO CHE CARATTERIZZA L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO AL P.U.C. 2 (PROGRAMMA URBANO COMPLESSO 2) PRESENTATO DAL COMUNE DI GUBBIO E GARANTIRNE I FINANZIAMENTI

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

Atto numero: 153

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Smacchi; risponderà l'Assessore Rometti. A lei la parola, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*)
Questa interrogazione, Assessore, risulta ormai datata, essendo stata presentata il 15 settembre. So che successivamente ci sono stati incontri con l'Amministrazione e con i suoi tecnici. Quindi senza che ripeta quanto ho scritto in questa interrogazione, in cui chiedevo lo stato e i tempi che caratterizzavano l'attivazione del progetto relativo al PUC 2, al fine anche di garantire e di non perdere quei finanziamenti che sono basilari per quel contenitore, che ricordo nella città di Gubbio ospitava il vecchio Ospedale, ora trasferito nella frazione di Branca; vorrei capire un po' lo stato, dato che so che ci sono state queste riunioni, e quindi capire in questo momento come si stanno muovendo l'Amministrazione regionale e le altre parti che in qualche modo sono in causa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Smacchi. La parola all'Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)
In effetti, questa è un'interrogazione che risale a un po' di tempo fa. Il PUC di Gubbio ha goduto di un finanziamento regionale con fondi di provenienza comunitaria e con altri fondi per circa 7 milioni di euro. Il PUC, nel suo complesso, vale 27 milioni di euro insieme ai finanziamenti privati, del Comune e di altri soggetti.
In buona sostanza, l'intervento consiste nell'acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale di una parte dell'edificio dell'ex Ospedale e la sua trasformazione e ristrutturazione ad altre attività, principalmente una riconversione alberghiera, poi sono previsti interventi sulla viabilità antistante, sul verde della zona, oltre a interventi residenziali per 1.400.000 di euro. Il resto della struttura dell'ospedale rimarrà occupata

dalla farmacia comunale e dagli spazi dell'A.S.L..

I ritardi e le difficoltà che sono intervenute per l'attuazione di questo programma sono legate principalmente all'acquisto dell'immobile da parte dell'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione comunale, probabilmente, pensava a un valore un po' inferiore; le stime che noi abbiamo dovuto fare hanno evidenziato un valore superiore; quindi ci sono state queste difficoltà legate appunto all'acquisto dell'Ospedale da parte del Comune, che lo metterà a disposizione di interventi privati per le trasformazioni di cui ho parlato.

Noi abbiamo sollevato all'Amministrazione comunale l'esigenza di rispettare dei tempi ben precisi, perché essendo risorse che derivano da contributi comunitari, POR, FESR, hanno anche dei tempi di spesa e di rendicontazione molto precisi, pena la loro anche revoca, e quindi dobbiamo avere la responsabilità di far sì che queste risorse vengano utilizzate per gli interventi previsti.

C'è stata una Conferenza di Servizi il 5 di novembre, con tutti i soggetti coinvolti, quindi l'A.S.L. che è attraverso la Regione la proprietaria dell'immobile. Si sta cercando di trovare una soluzione. Negli ultimi incontri fatti proprio in questi giorni, tutto lascia pensare che si possa definire questa transazione, questo passaggio di proprietà al Comune di Gubbio e poi avviare le procedure per affidare i lavori attraverso l'individuazione di un soggetto privato che deve poi realizzare questa attività alberghiera all'interno dell'ospedale stesso.

In questo momento posso dire che si intravede la possibilità di risolvere in tempi rapidi i problemi che abbiamo avuto in questi mesi e quindi potremo dare notizie definitive magari fra qualche settimana.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Rometti. Il Collega Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*)

Grazie, Assessore. Non le nascondo che, vista anche la data di presentazione, speravo vi fossero novità un po' più consistenti. Uso ancora il condizionale. Lei a sa benissimo che cosa significa per la città di Gubbio quel contenitore e quindi dar vita di nuovo a una città, alla parte bassa della città, attraverso la riconversione, il cambio di destinazione d'uso e soprattutto attraverso la possibilità che imprenditori privati possano investire, anche in conseguenza del momento particolare che attraversa l'economia di quell'intero

comprensorio.

È chiaro che quando si mettono in rete 27 milioni di euro per una città come Gubbio 'tremano le vene', lei sa benissimo, e quindi anche la sola possibilità di ritardi, o in qualche modo prevedere il non arrivare nei giusti tempi, è una possibilità da scongiurare. Quindi prego l'Amministrazione comunale e l'Amministrazione regionale, da questo punto di vista, di fare il massimo per dare la possibilità alla città di Gubbio di avere un po' di ossigeno in una fase molto delicata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Smacchi. Passiamo ora all'oggetto n. 33.

OGGETTO N. 33

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – GESTIONE PUBBLICA DELL'ACQUA COME BENE COMUNE E FUTURO DELL'AZIENDA UMBRA ACQUE S.P.A.

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Dottorini

Atto numero: 267

PRESIDENTE. Interroga il collega Dottorini; risponderà ancora l'Assessore Rometti. A lei la parola, Consigliere Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Recentemente abbiamo portato alla luce una notizia che si tentava di tenere nascosta nelle stanze di qualche consiglio di amministrazione o al massimo nel cassetto di qualche Assessorato.

Umbra Acque, società pubblico-privata che gestisce la rete idrica di 38 Comuni umbri, sarebbe in procinto di sdoppiarsi in due distinte società. Chiara la motivazione: affidare i servizi a una società privata e lasciare alla gestione pubblica solo le reti e le infrastrutture, aggravando il settore pubblico a vantaggio dei soggetti privati, che verrebbero liberati della parte economicamente più gravosa del servizio idrico. Un'operazione facile facile per far ricadere sulle casse pubbliche, e quindi sui cittadini, i costi e lasciare alla società privata i guadagni.

È evidente a tutti, Assessore, che se questa ipotesi trovasse fondamento ci troveremmo di fronte a un'operazione ad altissimo rischio di ricadute negative sugli utenti, sui lavoratori e sulla gestione di un bene comune come l'acqua, che deve essere tenuto il più lontano possibile da speculazioni e da tentativi di privatizzazione.

Ora, considerando il fatto che per noi l'acqua dovrebbe essere considerato un bene comune, privo di rilevanza economica, e pertanto dovrebbe essere sottratta alle leggi di mercato, vorremmo almeno che le società di gestione avessero un capitale sociale a maggioranza pubblica e che operassero nell'interesse della collettività e non di alcuni privati. D'altra parte, questo è un punto sul quale il Consiglio regionale si è già espresso dieci mesi fa, nel febbraio 2010, impegnando la Giunta proprio ad attivarsi in tutte le forme possibili affinché le aziende operative nella Regione abbiano la maggioranza assoluta dell'azionariato a partecipazione pubblica, e non mi pare si stia andando in questa direzione.

Pertanto, un dubbio ci assale e vorremmo che lei lo smentisse in maniera efficace e perentoria, e cioè che l'operazione di cui si sta parlando abbia come obiettivo quello di esternalizzare attività proprie di Umbra Acque, lasciando i costi sull'azienda a maggioranza di capitale pubblico e benefici economici su quella a maggioranza privata, che pertanto non avrebbe nessun vincolo rispetto a futuri investimenti da attuare con gli utili ricavati. In sintesi, i guadagni incamerati andrebbero ai privati e i costi sarebbero scaricati sulle bollette dei cittadini. Le sembra il modo?

PRESIDENTE. Grazie al collega Dottorini. La parola all'Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)

Leggerò una risposta all'interrogazione che è stata presentata, premettendo che Umbra Acque è una società a maggioranza pubblica, proprietà dei Comuni dell'ATO Idrico, 38 Comuni, il 40 per cento è di proprietà di un soggetto privato.

Si fa presente che, in base all'articolo 23 della Legge 133/2008, è stato emanato, con Decreto del Presidente della Repubblica n. 168 del 7.09.2010, il Regolamento dei servizi pubblici in base al quale tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica, detti "servizi

pubblici locali", devono ottemperare.

In particolare, nella stessa legge si ribadisce, per quanto riguarda i servizi di gestione del Servizio idrico integrato, la piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche e del governo delle risorse stesse.

Fermo restando quanto sopra, i soggetti gestori del Servizio idrico, qualora intendano svolgere o svolgano attività diversa da quella di cui sono titolari della concessione del servizio, sono soggetti alla disciplina dell'articolo 8 della Legge n. 287 del 10.10.'90 e sono obbligati a separare tali attività da quelle svolte da parte della società concessionaria del servizio.

In base a quanto detto, risulterebbe che Umbra Acque, gestore del Servizio idrico integrato e dell'ATI 1 e 2, stia valutando di provvedere a ottemperare a tali obblighi normativi attraverso la costituzione di una nuova società controllata dalla stessa, nella quale vengano svolte tutte le attività economiche diverse da quelle oggetto di concessione del Servizio idrico integrato.

Quindi la Regione, al di là del ruolo di coordinamento e di indirizzo e di pianificazione nel Servizio idrico, per quel che riguarda le scelte imprenditoriali e di gestione dei soggetti gestori, nel rispetto delle norme, è ovvio che la titolarità di queste scelte spetta ai soci di questa società che, come ho detto, sono per il 60 per cento i Comuni dell'ATI n. 1 e per il 40% una società privata che concorre appunto a determinare la compagine societaria. Questa è la situazione legata all'interrogazione del Consigliere Dottorini.

PRESIDENTE. La parola al collega Dottorini per la replica.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Devo dire che la risposta dell'Assessore ci delude non tanto perché, giustamente, lui si richiama alle competenze che ha la Regione, ma non ci dice cosa ne pensa realmente la Giunta regionale e l'Assessore di questa operazione, che, ripetiamo, tende a far gravare sul pubblico tutti i costi, mentre a riservare al privato tutti i benefici di questa operazione.

Ricordo all'Assessore che una deliberazione del Consiglio regionale, appena dieci mesi fa, ha approvato una mozione in cui si impegnava la Giunta regionale ad attivarsi – e cito – "in tutte le forme possibili affinché le aziende operative nella regione Umbria abbiano la

maggioranza assoluta dell'azionariato a partecipazione pubblica".

Questo non è. Io glielo ricordo perché su questo tema, come su quello dei rifiuti, su quello della zootecnia e su alcune questioni energetiche, ci sembra che l'Assessorato regionale non vada nella giusta direzione.

In questo caso, in quello di Umbra Acque, ci sembra che le ricadute di questa operazione andranno a finire sulle bollette dei cittadini, come avvenuto, del resto: i dati che abbiamo, dal 2005 al 2008, ci dicono che le bollette di Umbra Acque sono aumentate del 21,5 per cento solo in quei tre anni. È evidente che il privato tende in tutti i modi a fare cassa e lo fa, ovviamente, in ultima istanza sulle tasche dei cittadini. Ci aspetteremmo che la Regione Umbria, che il suo Assessorato avesse un ruolo più attivo, più determinato e più in grado di determinare anche le scelte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Dottorini. Passiamo ora all'oggetto n. 31.

OGGETTO N. 31

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – MANCATA NOMINA IN SENO AL CONS. DI AMMINISTRAZIONE DELLA HOLDING UMBRIA TPL DI SOGGETTO DI RIFERIMENTO DEL TRASPORTO SU FERRO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Lignani Marchesani

Atto numero: 263

PRESIDENTE. Interroga il collega Lignani Marchesani; risponderà ancora l'Assessore Rometti. A lei la parola, collega Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*)

Assessore, sono sempre a importunarla su questo tipo di argomento. Oggi è un "Rometti Day", visto che sta rispondendo a quasi tutte le interrogazioni, e io insisto sempre sull'annosa questione della FCU, come d'altronde anche l'ultima volta, all'epoca chiedevo lumi per quanto concerneva uno storno di quattrini che sono finiti dalla cassa dell'FCU ad altra finalità, non certo legata al trasporto su ferro. Oggi insisto, confutando quello che lei

ha detto l'altra volta, che ovviamente dobbiamo essere felici quando ci sono sinergie interne a un'azienda, che stava diventando unica all'epoca, oggi è già diventata unica. Quindi che cosa succede? Che due sospetti, a casa nostra, fanno la prova.

All'epoca, soldi che se ne andavano dall'FCU e andavano alla mobilità alternativa di Spoleto; oggi un Consiglio di Amministrazione della neo costituenda società che di fatto non ha alcun punto di riferimento nei confronti appunto della Ferrovia Centrale Umbra e comunque, più in generale, per quanto concerne il trasporto su ferro.

Chiediamo lumi su questa vicenda perché l'intera questione dei trasporti per quanto riguarda la Regione è avvolta da nebulose e anche da questioni poco chiare che danno accelerazioni, anche di tipo giudiziario, non sempre gradevoli nei confronti di soggetti politici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Rometti.

Silvano ROMETTI (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)

Grazie, Consigliere. A me dispiace rivolgere le responsabilità altrove, non lo faccio solitamente, però dire che il trasporto pubblico ha di fronte a sé delle nebulose perché in Umbria è stata fatta un'Azienda unica e non perché siano stati tolti 30 milioni di euro ai servizi di trasporto in Umbria è quantomeno singolare.

Mi dispiace anche che il Consigliere, in questa visione unilaterale di difesa dell'FCU, non abbia compreso che l'FCU si difende e si difenderà perché è entrata all'interno di un sistema integrato di mobilità che gli consentirà di svolgere finalmente quel ruolo di dorsale che attraversa tutta la Regione e che può avere una potenzialità molto importante.

Oggi l'FCU trasporta 1.300.000 passeggeri, proprio per questa sua separatezza dal sistema regionale dei trasporti, soprattutto su gomma. Penso che la difesa vera della FCU e la sua valorizzazione stia in questo, e con l'Azienda unica avrà la possibilità di farlo.

Per quel che riguarda la sua rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione, dato che la competenza sulla nomina del Presidente era della Regione dell'Umbria, la Regione dell'Umbria ha nominato in qualità di Presidente l'architetto Giovanni Moriconi.

Io non ho dubbi che verranno rappresentati adeguatamente gli interessi di FCU, e

soprattutto venga portata avanti questa linea di indirizzo, secondo me molto importante non tanto per FCU, ma per il sistema di mobilità della regione, per la sua qualità, per i suoi costi e per il suo efficientamento complessivo.

PRESIDENTE. Grazie. La replica al collega Lignani Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*)
Assessore, non mi ha ovviamente convinto perché rimango della mia idea, che è quella che l'FCU sta invece pagando un dazio. Mi auguro di sbagliarmi e vediamo anche se si sbagliano le centinaia di lavoratori che sono in allarme per questa questione, e sicuramente hanno timore di una penalizzazione ulteriore anche per quanto riguarda la forza lavoro.
Sappiamo bene quali sono le difficoltà e le potenzialità che ci possono essere da un'integrazione, ma le nebulose cui facevo riferimento è che quando si vogliono puntualizzare alcune questioni, anche su altre vicende che esulano dalla Holding di trasporti – mi riferisco al Minimetrò – qualcuno si diverte a confutare la libera espressione della opposizione attraverso querele, come quella fatta nei confronti di chi vi parla da parte del collega Locchi. Colgo l'occasione della televisione per dire che il giudice ha dato non luogo a procedere e ora, chiaramente, farò in modo che chi ha fatto questa querela con troppa allegria ne paghi le conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Lignani Marchesani. Passiamo ora all'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9
NECESSITÀ DI REVISIONE DEL PROVVEDIMENTO DELLA G.R. DI DEFINIZIONE DEI REQUISITI SPECIFICI DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI – PRIORITÀ DI INTERVENTO DELLE POLITICHE A FAVORE DEI SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Monacelli
Atto numero: 128

PRESIDENTE. Interroga la collega Monacelli; risponderà l'Assessore Vice Presidente della Giunta Casciari. A lei la parola, collega Monacelli.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)
Indubbiamente la vita si è allungata nella nostra società, le nascite sono in calo, la società invecchia e quindi ci sono delle nuove complessità socio-assistenziali da affrontare.
La Giunta regionale, inserita credo nel campo di queste sollecitazioni, ha provveduto ad adottare un provvedimento che riguarda i requisiti specifici dei servizi residenziali e semiresidenziali, ma accanto a questo noi rileviamo che comunque nelle strutture residenziali ci sia un esponenziale aumento di anziani non autosufficienti, a fronte di una sempre più scarsa presenza di soggetti autonomi. Il provvedimento in questione che citavo fa invece riferimento a soggetti con lievi disautonomie.
Per questo ho interrogato il Presidente, e dunque l'Assessore, per sapere se, in tempo di magra e in tempo di tagli, non sia invece più proficuo canalizzare le priorità di intervento delle politiche sociali sui soggetti non autosufficienti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Casciari.

Carla CASCIARI (*Vice Presidente della Giunta – Assessore alle politiche di welfare e dell'istruzione*)
Rispondo all'interrogazione del Consigliere Monacelli, facendo un distinguo.
Con una delibera, la 1708/2009, la Regione Umbria ha istituito un fondo regionale per la non autosufficienza e relative risorse, programmi e quindi riferimenti programmatici, riferito sia alle A.S.L. che agli Ambiti, meglio conosciuto come PRINA, che stabilisce una programmazione triennale precisa dei posti letto e dei centri diurni dedicati agli anziani non autosufficienti, che vede un incremento di 1.080 posti rispetto al Piano sanitario regionale 2003/2008, e parlo di residenza protetta sempre per non autosufficienti, un incremento di 275 posti per la residenza sanitaria assistita, ovvero RSA a degenza breve per non autosufficienti, oltre che una previsione di 315 posti per Alzheimer e 240 posti per minori

autistici.

Questa precisazione vorrei farla perché, in modo complementare alla programmazione socio-sanitaria, la delibera in oggetto era riferita sul versante socio-assistenziale invece a garantire un sostegno alle famiglie con anziani e alle famiglie costituite da anziani soli autosufficienti, o con lievi disautonomie, che comunque ricadono nella categoria degli autosufficienti, e che ricordo rappresentare il 77 per cento della popolazione umbra ultrasessantacinquenne; quindi un impegno importante di garanzia proprio perché la longevità sta fortunatamente aumentando e quindi è anche una garanzia per mantenere la loro autosufficienza.

La stessa delibera, quindi, che è la 1065 del 26 luglio 2010, risponde a queste esigenze degli autosufficienti, regolando per la prima volta il comparto dei servizi e delle strutture socio-assistenziali per le persone anziane, introducendo dei nuovi servizi per l'accoglienza di giorno a supporto delle famiglie che si prendono cura dei propri anziani, introducendo delle soluzioni modulari flessibili, che consentono di articolare, secondo esigenze personalizzate, i tempi delle famiglie con le funzioni di cura.

Naturalmente, l'introduzione di una disciplina nel settore dei Servizi sociali nuova, nella fattispecie l'individuazione delle tipologie di servizi residenziali e semiresidenziali per le persone anziane non autosufficienti, non esaurisce il problema della regolamentazione sociale, che richiederà ulteriori atti della Giunta, tesi soprattutto alla programmazione e alla valutazione dei fabbisogni delle zone relativamente a questi servizi, che dovranno essere tradotti in standard programmatori regionali e territoriali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie alla Vice Presidente Assessore Casciari. Per la replica la collega Monacelli.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)

Un punto in comune con l'intendimento dell'Assessore: non abbandonare nessuno alla deriva, soprattutto in un momento di particolare crisi, soprattutto ora che la fragilità umana porterà inevitabilmente con sé delle solitudini affollate, non autosufficienza, disabilità, malattie mentali e quant'altro. Ma ravviso nelle cose che ha detto una sorta di differenza

tra il pensare e l'agire, perché non basta articolare o programmare.
Il fondo per la non autosufficienza, che lei ha ricordato, sta lì come un libro pieno di buone intenzioni. Ad oggi – e siamo alla fine di dicembre – nessun euro di quella fetta di soldi che era stata attribuita come fondo per la non autosufficienza è stato destinato ai soggetti che non hanno più abilità, non hanno più autonomia. Sono contenta che la Regione trovi il modo e il tempo di occuparsi anche di soggetti con lievi disautonomie o autonomi, pur over 65, però non bastano le buone intenzioni. Siamo a Natale, serve dell'altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie alla collega Monacelli. Colleghi Consiglieri, non potendosi svolgere l'interrogazione oggetto n. 21, presentata dal collega Monni, per un impedimento istituzionale dell'Assessore Tomassoni, è chiusa la seduta ordinaria del nostro Consiglio riguardante il Question Time.
Il Consiglio regionale si intende autoconvocato per martedì 21 e mercoledì 22 dicembre 2010.

La seduta termina alle ore 10.55.